

plicissimo che assomiglia un po' alla calzatura degli abruzzesi, spiega in parte la celerità, l'agilità e il silenzio nelle mosse dei montenegrini. Si compone di una suola di cuoio molto forte, senza tallone; ciò che noi chiamiamo la tomaia non è che una specie di corda intrecciata.

L'opanca, sogliono dire al Montenegro, è il segreto di molte vittorie.

Attualmente, in ogni battaglione l'ufficiale che ha il grado in certo modo corrispondente a quello di sotto-maggiore è incaricato del servizio d'intendenza, ma finora non c'era nulla d'organizzato a tale proposito, e si può quasi dire che questo servizio così importante fu disimpegnato dalle donne.

Come ho già avuto occasione di rilevare, il principe Nicola I ha cercato e cerca ogni giorno di reagire contro il pregiudizio per cui la donna è ancora così poco considerata nel Montenegro. Essa esce poco di casa: raramente il marito si fa vedere con lei, e non ne parla mai.

Durante i lunghi secoli, nei quali i montenegrini furono in lotta col turco, e gli uomini non conoscevano altro mestiere che quello della guerra, alla donna erano affidate tutte le altre cure, compreso il lavoro dei campi. Le antiche leggi punivano inesorabilmente con la morte l'adultera; ma di applicare la legge si può dire che non ci